



L'Artigliolo

Una voce libera e di libertà nel territorio barberinese

MICHELE BAZZANI E' IL CANDIDATO A SINDACO DEL MOVIMENTO CIVICO OBIETTIVO COMUNE

Dopo le assemblee pubbliche dei mesi invernali, con la condivisione dell'intero Consiglio Direttivo, il Movimento Civico Obiettivo Comune ha scelto Michele Bazzani come candidato a Sindaco alle prossime elezioni comunali di giugno. Michele Bazzani, già Sindaco in una precedente Michele Bazzani, già Sindaco in una precedente legislatura, rappresenta per Obiettivo Comune garanzia di continuità in quella politica di trasparenza, solidarietà nel sociale, libertà di scelte e attenzione al territorio e all'ambiente che da sempre contraddistingue l'operato del nostro Movimento. Crediamo che Michele possa riprendere in mano le scelte per il nostro territorio portando avanti politiche in grado di fornire un reale e sostenibile sviluppo fuori dall'attuale appiattimento che sta progressivamente erodendo il tessuto sociale e anche produttivo di Barberino.

Da parte di Obiettivo Comune, forza autonoma che vuol rappresentare il territorio al di fuori di schemi e logiche di partito, un ringraziamento a Bazzani che ha accettato anche in questa occasione di rappresentare il nostro Movimento in questo importante appuntamento elettorale.

Alessandro Betti

Presidente Movimento Civico Obiettivo Comune



SOMMARIO

Pag. 2

- Restituiamo ai cittadini i canoni di depurazione

Pag. 4

- Crisi e occupazione

Pag. 5

- Il fallimento delle gestioni associate

Pag. 6

- Scuola materna: caos nelle iscrizioni
- Verso un nuovo modo di concepire l'urbanistica

Pag. 7

- Opere pubbliche: a Barberino decide Tavarnelle

Pag. 8

- Occhio alla foto!

CHI HA PAURA DI MICHELE BAZZANI ?

Rieccoci! Puntualmente, all'avvicinarsi della scadenza elettorale partono gli attacchi verso Obiettivo Comune e il nostro candidato a Sindaco Michele Bazzani. Obiettivo Comune ridiventa lo spauracchio dei nostri avversari. La Lista Civica Obiettivo Comune dà evidentemente fastidio, una lista di destra no. Ma perché una lista civica come la nostra dà fastidio?

La risposta stà nello stesso appellativo "Lista Civica", concetto estraneo al modo di concepire l'amministrazione della cosa pubblica da parte di chi è organicamente inserito nei partiti politici nazionali ed è abituato a rapportarsi con i loro apparati gerarchici locali per tutte le decisioni e le scelte amministrative anche in un comune piccolo come il nostro: nella logica partitica tutto deve essere funzionale al progetto politico generale di quello o di quei partiti.

Segue a pag. 3

Approfondisci, contattaci, contribuisci con le tue idee, richieste, critiche
www.obiettivocomune.net - info@obiettivocomune.net

SEMPLICI, UN SINDACO AL SERVIZIO DI PUBLIACQUA E DEI POTERI FORTI... ...E CONTRO I SUOI CITTADINI!

Lo scandalo dei canoni di depurazione indebitamente pagati dalla
maggioranza dei barberinesi

Sembra incredibile, ma il sindaco di Barberino Val d'Elsa Maurizio Semplici non perde occasione per dimostrare il suo scarso attaccamento all'interesse dei suoi cittadini per privilegiare quello di Publiacqua, evidentemente per motivi di "fedeltà di partito".

A seguito della nota sentenza 335/08 della Corte Costituzionale (nota a molti ma non ai comuni e ai gestori del servizio idrico integrato) lo scorso 19/11/08 avevamo presentato un'interrogazione urgente in Consiglio Comunale in cui si chiedeva al Sindaco:

1. quali iniziative intenda promuovere per consentire una rapida restituzione ai cittadini di quanto indebitamente riscosso dai gestori del servizio in questi ultimi 10 anni (Fiorentinagas S.p.A. e Publiacqua S.p.A. ognuno per il periodo di competenza), oltre ovviamente all'immediata cessazione della fatturazione dei canoni di depurazione.
2. quali iniziative in tal senso abbia già promosso l'ATO3, che è chiamata a vigilare sul corretto operato del gestore (e nella cui Assemblea siedono i sindaci di tutti i comuni serviti)
3. quali iniziative abbia promosso l'Amministrazione Comunale per la realizzazione degli impianti di depurazione mancanti nel nostro territorio.



In quella seduta il Sindaco non rispose. Evidentemente doveva informarsi (sembrava non ne sapesse niente anche se era passato più di un mese dalla sentenza e se ne parlava ovunque!) e doveva sentire i suoi capi ai quali deve sempre rendere conto. Ora, dopo più di 4 mesi di silenzio arriva la risposta farisaica e pilatesca del Sindaco che, ricopiando le decisioni già assunte dall'ATO3, ci comunica che i canoni di depurazione indebitamente pagati dagli utenti non allacciati a nessun depuratore non verranno rimborsati a nessuno, nemmeno a chi ne ha fatto richiesta a causa (dice Semplici) dei problemi operativi che avrebbe Publiacqua (poverini...) e soprattutto della difficoltà di reperire le risorse! A estrema beffa lo stesso sindaco di Barberino (come tutti i suoi colleghi) ha assentito all'ennesimo incremento tariffario approvato dall'ATO3 per compensare la "perdita" di introiti di Publiacqua... Ma da che parte sta il Semplici? Ma è possibile che si preoccupi tanto di tutelare il sistema di potere di cui lui stesso fa parte mentre si disinteressa assolutamente delle legittime istanze e problematiche dei cittadini? Quindi nessuna prospettiva di rimborso, nessuna iniziativa promossa dal comune per avere i rimborsi e, fatto ancor più grave, nessuna iniziativa del comune per far realizzare gli impianti di depurazione mancanti nel nostro territorio: dicono semplicemente che fino al 2016 nemmeno se ne parla e nemmeno provano a chiedere. Ci mancherebbe altro, questi piccoli uomini non osano disturbare i propri capi e se ne fregano del fatto che più del 70% dei reflui del nostro comune non viene depurato...

LE PROPOSTE DI OBIETTIVO COMUNE

Noi non abbiamo capi, non dobbiamo rendere conto né a partiti, né a poteri forti né ad altri sistemi di potere, ma solo ai nostri concittadini. È per questo che in caso di nostra elezione provvederemo a riversare a tutti i cittadini che ne hanno diritto (e non solo a quelli che hanno fatto richiesta) tutti i canoni di depurazione indebitamente richiesti e pagati a Publiacqua S.p.A. dopo una loro precisa quantificazione. Per farlo utilizzeremo quel fondo stanziato per riscattare la concessione del servizio idrico integrato quantificato in circa 500.000 euro, quel regalo di Natale 2007 che noi - come l'attuale sindaco di Greve Marco Hagge - abbiamo sempre contestato e ritenuto illegittimo visto che a Tavarnelle e Impruneta era stato riconosciuto di non pagare niente. Il ragionamento è semplice: a) il comune deve pagare Publiacqua; b) Publiacqua deve pagare i cittadini; c) noi faremo in modo che il Comune di Barberino Val d'Elsa paghi direttamente quanto dovuto ai cittadini compensando così debiti e crediti che Publiacqua ha nei confronti dell'intera comunità barberinese e di cui gli amministratori comunali dovrebbero rappresentare gli interessi.

Segue a pag. 3

Segue da pag. 2

Per quanto riguarda invece la realizzazione di nuovi impianti di depurazione, faremo pressioni sull'ATO3 e su Publiacqua affinché sia realizzato l'impianto di depurazione tra Tignano e Barberino da tempo previsto e purtroppo cancellato dai programmi di investimento per colpa dell'inerzia di Semplici & Co. che hanno rivolto altrove i fondi specificatamente stanziati come quota parte del comune per questa importante opera. Inoltre proporremo che venga realizzata al più presto la sostituzione della tubazione dell'acquedotto di Marcialla (che in passato ha sofferto di notevoli difficoltà di approvvigionamento idrico) da tempo inserita nei programmi di investimento e che, contestualmente, si provveda alla messa in opera della fognatura di collegamento con il depuratore di Tavarnelle: questo investimento, relativamente di poco importo e anch'esso da tempo previsto nei vari programmi fin dal 2004, consentirebbe la risoluzione definitiva della depurazione dei reflui anche della frazione di Marcialla.

Tutto questo sarà possibile soltanto se noi saremo chiamati a governare il nostro comune dopo le prossime elezioni comunali di giugno. Altrimenti i cittadini di Barberino rimarranno ancora senza amministratori che tutelino i loro interessi. L'impressione però è che i tempi siano maturi perché questa gente sia finalmente ritenuta inadeguata per rappresentare la nostra comunità e sia finalmente mandata a casa!

CHI HA PAURA DI MICHELE BAZZANI ? (Segue da pag. 1)



Obiiettivo Comune è costituito da un gruppo di Cittadini che amano il loro territorio; che provengono, molto spesso delusi, da esperienze politiche diversissime; che hanno un'idea precisa di sviluppo sostenibile del loro territorio che magari si scontra con i "business" e le mode del momento; che non hanno un approccio ideologico ai problemi ma che si confrontano, anche in maniera accesa, proponendo di volta in volta le soluzioni più adatte senza preconcetti; che non devono rispondere a nessun partito ma solo ai loro concittadini che sono gli unici depositari della sovranità e ai quali non hanno paura di rivolgersi ogni volta che si devono prendere decisioni importanti per tutta la Comunità; che non hanno "un bacino di utenza da soddisfare" ma che intendono amministrare Barberino nell'interesse di tutti i suoi Cittadini. Negli anni 1999-2004 in cui

Obiiettivo Comune ha amministrato Barberino tutto questo è stato messo in pratica dimostrando che è possibile governare il comune senza i partiti riuscendo a reperire risorse senza ricorrere alle solite logiche politico-clientelari ma grazie alle idee innovative, al coraggio, all'entusiasmo e al contributo di tutti i componenti del gruppo.

Capiamo benissimo che per i nostri avversari politici tutto questo è inconcepibile e pauroso e che cerchino di combatterlo con le uniche armi che conoscono: le armi polverose e decrepite della propaganda ideologica e della contrapposizione sociale. Siamo sicuri che i Cittadini di Barberino, e non solo, siano ormai stufi di questo modo di fare e preferiscano che il confronto si svolga sulle proposte e sul modo di governare questo territorio, terreno evidentemente da evitare accuratamente per la coalizione che si appresta a concludere in maniera fallimentare la propria esperienza di governo. Basta vedere come è ridotto il capoluogo, un dormitorio dove non ci sono più spazi di aggregazione. Il centro del capoluogo è morto e tutto questo grazie alla efficace azione del centro sinistra di Barberino che già alcuni anni fa pensò bene di applicare al nostro piccolo territorio le politiche sul commercio di Poggibonsi, creando di fatto un centro commerciale distante e togliendo le attività dal centro storico decretando così la fine del paese. Tutto questo mentre le realtà intorno a noi, Castellina in Chianti, Radda, Gaiole, Greve e persino Tavarnelle, valorizzavano i centri storici e incentivavano il nascere di attività al loro interno allo scopo di rendere più vivibili i paesi e aumentarne anche la capacità di attrazione turistica. Negli anni del nostro governo c'era stata una netta inversione di tendenza che andava alimentata nel tempo. Purtroppo con l'avvento della giunta Semplici siamo ritornati alle vecchie ed inefficaci strategie con l'aggravante che le politiche sulla scuola, con il trasferimento delle medie a Tavarnelle e la dislocazione a Bustecca dei plessi scolastici, hanno portato ad un ulteriore impoverimento del Paese.

Le scelte politiche fatte negli ultimi anni, che altro non erano che un accodarsi alle scelte e ai bisogni di Tavarnelle, hanno fatto il resto, decretando il fallimento di una coalizione politica che si è limitata a subire le esigenze del comune vicino: la stessa scuola materna era soprattutto un'esigenza di Tavarnelle per le note ragioni di inagibilità del loro vecchio plesso. E la stessa coalizione ha un bel coraggio nell'attaccare la candidatura a sindaco di Michele Bazzani, apostrofato con un "Rieccolo!", quando loro stessi ripropongono il Semplici, consapevoli di non essere in grado di proporre niente di meglio del membro di una famiglia e di una dinastia invecchiata in comune, che di sicuro non verrà però ricordata come capace di amministrarlo. Quanto fatto da Michele e dal suo gruppo nel periodo 1999-2004 è ancora sotto gli occhi e nella mente di tutti i barberinesi, a tal punto che siamo stati indotti a riproporre "a furor di popolo" la sua candidatura, nella quale crediamo fortemente per risollevare le sorti del nostro paese e del nostro territorio.

CRISI E DISOCCUPAZIONE

I programmi di Obiettivo Comune per combatterla nel nostro piccolo

Ormai è un dato certo che anche il nostro territorio si è trovato investito dai venti di recessione che inevitabilmente si sono ripercossi sul mercato del lavoro e sull'occupazione. Camper, settore metalmeccanico, edilizia, piccole imprese sono sempre più in sofferenza ed il ricorso a cassa integrazione ordinaria e straordinaria e a messa in mobilità dei dipendenti ha avuto negli ultimi mesi una accelerazione molto forte. Tutto ciò si riflette inevitabilmente in primo luogo sui lavoratori che da sempre rappresentano l'anello debole della catena. Gli ammortizzatori sociali sono, in parte, in grado di fornire un sistema di frenaggio capace di garantire coloro che ne sono coinvolti ma la situazione rimane molto precaria. Disoccupazione e mobilità vedono infatti un tetto



massimo che si aggira sugli 858 euro elevabile a 1.031 per coloro che possedevano un reddito mensile lordo superiore ai 1.857 euro. In questo contesto la stragrande maggioranza dei lavoratori si trova improvvisamente ad avere un reddito mensile sugli 800 euro, inferiore quindi di 400/500 euro rispetto allo stipendio lavorativo. Per coloro che devono affrontare spese di gestione della famiglia e magari pagare anche un mutuo la situazione spesso si fa drammatica.

Consapevoli di tutto ciò abbiamo inserito nel nostro programma alcune iniziative per cercare di alleviare queste situazioni. Intanto proporremo di attivare dei progetti per Lavori Socialmente Utili, cui i lavoratori residenti nel nostro comune ed in mobilità potranno aderire su base volontaria, con utilizzo a pieno orario e con integrazione di quanto percepito con la mobilità fino al raggiungimento della retribuzione prevista per il profilo di utilizzo (circa 400 euro mensili in più). Questo consentirà ai lavoratori di percepire l'intero reddito e di poter svolgere

comunque un'attività lavorativa a tempo pieno senza incorrere in quei problemi, anche di ordine psicologico, che affronta chi perde il lavoro anche per poco tempo. Per contro il comune, e quindi l'interesse pubblico, potrà beneficiare di nuova forza lavoro per realizzare nuovi progetti di manutenzione del territorio e altre attività che spesso vengono sacrificate nei bilanci comunali. Poiché crediamo tanto in questa idea, la proporremo anche a tutti i comuni limitrofi, in particolare a quelli della Val d'Elsa che con noi condividono il distretto industriale e le relative difficoltà dei settori prevalenti. In più pensiamo anche di valutare la sospensione, per lavoratori e famiglie in situazione di particolare disagio, del pagamento della mensa scolastica, del trasporto e della tassa smaltimento dei rifiuti urbani.

Mobilità senza indennità e Disoccupazione

(piccole e brevi istruzioni per l'uso)

Per coloro che lavorano in aziende con meno di 15 dipendenti, che vengono licenziati per riduzione di personale o cessazione di attività, la normativa attuale prevede la possibilità di iscriversi nelle liste di mobilità senza indennità ai sensi della Legge 236 e di richiedere l'indennità di disoccupazione. Ecco cosa fare:

- Recarsi al CENTRO PER L'IMPIEGO competente territorialmente (per Barberino Val d' Elsa il Centro è quello di San Casciano Val di Pesa Tel. 055.820098), rilasciare dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro e chiedere di essere inseriti nelle liste di mobilità senza indennità.

- Presentare poi all'INPS domanda di indennità di disoccupazione. E' importante sapere che la LEGGE 2/2009 art 19 comma 10/bis ha previsto la possibilità di erogare anche a coloro che sono in mobilità senza indennità un importo pari a quello previsto per coloro che sono messi in mobilità con indennità (80% dello stipendio) per il periodo di pagamento della Disoccupazione. Questo non è automatico e deve essere richiesto dal lavoratore al momento di presentazione della domanda.

- Sempre tale normativa estende il pagamento della disoccupazione (per un massimo di 90 gg) anche a Apprendisti e Collaboratori a progetto, soggetti che prima erano esclusi da questo tipo di ammortizzatori sociali. Si consiglia pertanto coloro che, essendo apprendisti o collaboratori, vengono licenziati, di recarsi a loro volta al Centro per l'Impiego per presentare domanda di disoccupazione.

- In caso di nostra vittoria alle prossime elezioni comunali istituiremo presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico del Comune, un servizio di informazione e orientamento per i lavoratori che intendono accedere all'indennità di disoccupazione e alle altre opportunità che la normativa consente.

IL COMPLETO FALLIMENTO DELLA GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI CON TAVARNELLE

Ecco come siamo diventati succubi e sfruttati come un territorio occupato

Ci avevano raccontato che la gestione associata dei servizi assieme al Comune di Tavarnelle avrebbe consentito risparmi di spesa e che avrebbe funzionato meglio. Ci avevano parlato di sinergie, di economie di scala. In realtà ci troviamo con una spesa corrente cresciuta di oltre il 35% in cinque anni, con servizi nettamente peggiorati sotto il profilo della qualità; non si sa più a chi rivolgersi per fare una richiesta, per segnalare una disfunzione, un problema; le varie istanze rimangono senza risposta e più nessuno è responsabile; il cittadino viene rimpallato da un ufficio all'altro, il comune è quasi sempre chiuso e non ci si capisce più niente.

È l'immagine del completo fallimento delle tanto decantate gestioni associate. Facile ora per noi dire: "L'avevamo detto". Eppure anche stavolta i fatti hanno dato ragione a noi, alle Cassandre, ai profeti di sventura, ai Grilli Parlanti. In realtà era facile indovinarla. Avevamo una struttura comunale a misura d'uomo, efficace, economica e controllabile. Avevamo standard di servizio di maggior qualità e quantità rispetto al vicino comune. Si poteva ottimizzare certo, ma i nostri amministratori hanno preferito buttarsi in questa avventura senza prospettive, con l'unica certezza di andare al tavolo delle trattative in condizioni di inferiorità, con un sindaco arrendevole e meno preparato del ben più scaltro ed esperto sindaco di Tavarnelle. Il risultato è sotto gli occhi di tutti: alcuni servizi sono stati soppressi (cancellata la nostra scuola media, distrutto il centro cottura prima di avere quello nuovo), di altri è stata peggiorata la qualità per adeguarsi agli inferiori standard del comune di Tavarnelle, nessun servizio nuovo è stato creato (unica eccezione l'asilo nido da settembre 2008); e soprattutto i costi sono incrementati a dismisura. In particolare a fronte di servizi quasi omogenei per i residenti dei due comuni, e quindi di un costo pro-capite teoricamente uguale per Barberino e Tavarnelle, ci si accorge che il nostro comune paga molto di più, mediamente il 35%-40%, di quanto sostiene Tavarnelle. Molto significativi sono a proposito i dati rilevati dalla Regione Toscana sui consuntivi 2006 (un anno dopo quindi la stipula delle gestioni associate) e pubblicati da Metropoli nelle scorse settimane:

- a) per il settore sociale a fronte di un costo procapite per i due comuni per i servizi resi di 87 €, Barberino sostiene una quota di 103 € per abitante, mentre Tavarnelle appena 78 €;
- b) per il settore istruzione a fronte di un costo procapite per i due comuni di 103 €, Barberino paga ben 134 € per abitante, mentre Tavarnelle si limita a 86 €!

La lettura è semplice: il comune di Barberino sostiene parte dei costi dei servizi resi ai residenti del comune di Tavarnelle, con un rapporto di sfruttamento simile a quelle cui erano sottoposte le colonie del terzo mondo nei confronti dell'imperialismo ottocentesco. La colpa è tutta dei nostri amministratori, inetti e dalla scarsa personalità che hanno, consapevolmente o meno, accettato un peggioramento dei servizi e un incremento dei costi in nome di una propaganda che non ha trovato riscontro nei fatti.

... e noi rispondiamo con le nostre proposte!

Come risolvere questo stato di fatto così penalizzante per il nostro comune? Innanzitutto ci preme precisare che noi siamo a favore della collaborazione con i comuni vicini e dell'integrazione tra i servizi, purché si presentino o si creino le condizioni favorevoli per entrambe le parti. Nel caso delle gestioni associate con Tavarnelle, in caso di nostra vittoria alle prossime elezioni comunali, valuteremo per ogni singolo servizio se conviene a Barberino continuare o meno sulla base di parametri che tengano conto della qualità del servizio offerto ai nostri cittadini e all'ottimizzazione dei costi. In ogni caso punteremo a equilibrare il costo pro-capite tra i due comuni che si potrà raggiungere ridistribuendo i costi in modo da renderli omogenei nei due bilanci comunali. Nei casi citati (limitatamente ai settori dell'istruzione e del sociale) questo dovrebbe portare a un risparmio per le casse comunali di oltre 200.000 euro!!! E al nostro sindaco in scadenza che si lamenta per un taglio di trasferimenti erariali di 35.000 Euro rispondiamo di guardare in casa sua invece di piagnucolare e piangere miseria altrove. Un cambio di rotta deciso quindi, una rivoluzione che mirerà a rimettere Barberino e i barberinesi al centro delle scelte e che punterà altresì a evitare quello che noi riteniamo come il pericolo più grande in caso di conferma del Semplici a sindaco di Barberino: e cioè la definitiva scomparsa del nostro comune e il suo accorpamento con Tavarnelle, con conseguenti grossi sacrifici per il nostro capoluogo e soprattutto per le nostre frazioni che non troverebbero più nessuna considerazione nella nuova gigantesca e inefficace entità comunale. I cittadini di Barberino sono quindi avvisati affinché questa non sia l'ultima volta che potranno votare per il proprio comune, per i propri interessi, per il proprio paese, per il proprio territorio...

SCUOLA MATERNA. È CAOS NELLE ISCRIZIONI

Le proposte di Obiettivo Comune

È un vero e proprio caos quello che si è scatenato per le iscrizioni alla scuola materna per il prossimo anno. Come è noto, l'attuale cantiere della nuova scuola materna di Bustecca (realizzata con il finanziamento del 60% del comune di Tavarnelle e del 40% del comune di Barberino) è in via di completamento e si fanno le corse per aprire la scuola già da settembre 2009. Al momento nella nuova scuola sono previste solo 3 sezioni - quelle esistenti attualmente a Tavarnelle, per un totale di 84 posti - eventualmente allargabili a 4 (112 posti). Il problema è che i nuovi iscritti alla nuova scuola di Barberino sono 71 ma finora solo 18 sono gli ammessi residenti nel comune di Barberino. Quindi per ora c'è una lista d'attesa di 53 bambini (tutti del 2006!) alcuni dei quali, una quindicina, saranno dirottati sui plessi di Sambuca e Marcialla dove c'è qualche posto libero. Ma ne rimarranno sempre fuori 38 e anche con l'eventuale 4° sezione ci saranno sempre 10 famiglie senza risposta alle quali si devono aggiungere quelle che avevano chiesto l'anticipo (nati nei primi mesi del 2007). Tale situazione è ulteriormente aggravata dall'assurda decisione del sindaco Semplici che ha già annunciato che dal prossimo anno farà chiudere la storica Scuola Materna Mannucci azzerando i contributi comunali, necessari per il suo sostentamento. Siamo al paradosso che il comune investe nelle scuole e dà sempre meno risposte, soprattutto ai propri residenti che non vengono affatto tutelati.



Le proposte di Obiettivo Comune

In questa assurda situazione Obiettivo Comune propone, nell'interesse dei barberinesi (qualcuno ci deve pur pensare visto che Semplici è succube del suo collega di Tavarnelle), che qualunque sia il numero di sezioni assegnate alla Scuola Materna di Barberino, il 40% dei posti disponibili (pari alla quota del nostro comune nella partecipazione alla spesa) sia prioritariamente assegnato ai residenti di Barberino di qualunque età. Oltre a questo, in caso di affermazione della nostra Lista alle prossime elezioni comunali, accogliendo una richiesta dei genitori dei bambini attualmente frequentanti la Scuola Materna Mannucci, il Comune assicurerà il suo contributo e il suo appoggio affinché questa storica istituzione rimanga in vita, perlomeno finché rimane questa assoluta necessità.

Come si vede solo la vittoria di Obiettivo Comune alle prossime elezioni sarà determinante per tutelare l'interesse dei barberinesi e di Barberino che, altrimenti, rischia di diventar sempre più una colonia del comune vicino.

VERSO UN NUOVO MODO DI CONCEPIRE L'URBANISTICA

Dalle politiche clientelari alle politiche per il territorio, lo sviluppo e l'ambiente

Nel 2004 le politiche urbanistiche e il Piano Regolatore Generale del Comune furono uno dei temi più discussi nella campagna elettorale per le elezioni comunali. Avevamo appena adottato il Piano Strutturale e il Regolamento Urbanistico e venimmo impropriamente accusati di aver favorito la cementificazione: nulla di più falso se si pensa che, dopo tante parole al vento ideologicamente orientate ma senza sostanza, l'amministrazione guidata da Semplici ha prima revocato i "nostri" Piani Regolatori e poi li ha riapprovati, quasi ricopiandoli e apportando sotto il profilo sostanziale solo queste modifiche:

1. la volumetria complessiva di urbanizzazione rimaneva la stessa ma invece di essere distribuita nell'arco di 10 anni veniva concentrata tutta nei primi 5 anni di attuazione del PRG, con un maggior impatto, quindi, sul territorio

Segue a pag. 7

Segue da pag. 6

2. la superficie minima e media dei nuovi alloggi veniva drasticamente ridotta con il risultato di favorire la speculazione edilizia (aumento del costo per metro quadrato) e di incrementare il carico urbanistico complessivo

3. veniva eliminata la norma di salvaguardia che vietava l'insediamento nella zona industriale di nuove aziende insalubri di 1° classe con il risultato di favorire quelle aziende che l'avevano già violata, sostituendolo con un piano delle funzioni senza logica e motivazioni che viceversa disincentivava e limitava le attività commerciali e terziarie come da tempo richiesto dal comune di Poggibonsi; contestualmente veniva incrementata del 66% la potenzialità edificatoria in ogni singolo lotto industriale.

4. veniva spostata la localizzazione del già previsto nuovo polo scolastico e sportivo da una zona centrale a una zona periferica (più vicina a Tavarnelle, come da questo richiesto) anticipando quell'indirizzo che avrebbe pian piano svuotato il nostro capoluogo dei principali punti aggregatori della vita sociale

Quindi in sintesi si è trattato di una mera ripetizione del nostro PRG con il condimento di un pò di clientelismo e di una sostanziale subalternità verso i comuni vicini.

Ma il peggio di sé la Giunta Semplici l'ha dato in fase di gestione: nella valutazione dei singoli piani attuativi le regole non sono state più uguali per tutti, un intervento residenziale è diventato un villaggio turistico mascherato, a qualcuno è stato concesso di non realizzare le opere di interesse pubblico previste, ad altri è stato concesso di realizzare edifici a 3 o 4 piani fuori terra in deroga alla norma che ne prevede al max 2 e, in alcuni casi, è stato addirittura concesso di realizzare volumi interrati abitabili in deroga alle volumetrie concesse. Ma il colmo lo si è realizzato quando (per alcuni ma non per tutti, ovviamente) si è cambiato il Piano Regolatore per adattarlo a delle pratiche edilizie che evidentemente non lo rispettavano: ma non dovrebbe essere il contrario?

Per parte nostra abbiamo sempre denunciato questo assurdo modo di fare oltre i limiti della legalità e dettato da puro clientelismo politico: ma le nostre numerose osservazioni, tutte costruttive e volte al ripristino del buon senso e della legalità, sono sempre state respinte e ignorate. L'amministrazione Semplici è stata fallimentare in vari aspetti ma è qui che ha toccato il fondo. Serve quindi una forte reazione, una radicale modifica del modo di condurre le politiche urbanistiche. Ovviamente non possono essere rimessi in discussione i piani attuativi già approvati e convenzionati (molti dei quali non ancora partiti) ma è nostra intenzione effettuare innanzitutto una verifica sullo stato di attuazione del Piano Regolatore alla luce dell'impatto sul territorio e sull'ambiente e delle valutazioni sulla sostenibilità che furono fatte 5 anni fa. Verrà inoltre verificato se le opere di urbanizzazione realizzate o in corso di realizzazione soddisfano le nuove esigenze che si creeranno con la realizzazione con i piani attuativi già approvati.

Le eventuali modifiche che adotteremo saranno poi coerenti con i risultati di tali verifiche e soprattutto saranno in linea con quanto da sempre proposto dal nostro gruppo consiliare di opposizione. E in ogni caso il denominatore comune delle nostre linee di politica urbanistica sarà un generale orientamento alla tutela ambientale, alla valorizzazione del territorio e a uno sviluppo economico multisettoriale e sostenibile. Sempre saremo animati dall'idea che il Piano Regolatore non è un fine ma un mezzo importantissimo per realizzare le proprie politiche di governo del comune e tutte le modifiche agli strumenti urbanistici che approveremo dovranno essere orientate a realizzare gli obiettivi del Piano Strategico che pensiamo di redarre nei dettagli nei primi mesi del nostro mandato e che dovrà tracciare il futuro della nostra comunità nel decennio 2010-2020.

OPERE PUBBLICHE: A BARBERINO DECIDE TAVARNELLE

Completamente stravolto l'accordo di programma del marzo 2008:
se Barberino vuole la palestra deve pagarsela !

Se ce ne fosse ancora bisogno, ecco un altro esempio concreto di come le gestioni associate con Tavarnelle siano fortemente sbilanciate verso il comune più grande che alla fine è l'unico che decide cosa si deve e non si deve fare: Barberino deve solo accodarsi. Ci limitiamo a riportare i fatti: Nel marzo 2008 viene sottoscritto in pompa magna un accordo di programma fra i due comuni relativo alle opere che devono essere realizzate a Bustecca e che, essendo poi utilizzate sia da Barberino che da Tavarnelle, saranno realizzate con la partecipazione finanziaria di entrambi i comuni. Oltre alla nuova scuola elementare, viene prevista la palestra (1,5 milioni di Euro - quota a carico di Barberino 600.000 Euro) e le sue sistemazioni esterne (270.000 Euro - quota a carico di Barberino 135.000 Euro). In quello stesso accordo, all'art. 4, il comune di Tavarnelle si impegna a prevedere nei propri bilanci futuri le somme necessarie. Entrambi i comuni, e soprattutto Barberino, hanno dato ampia pubblicità a questo accordo con comunicati in cui si esaltano i molti milioni di Euro investiti, i benefici e le sinergie derivanti dalle gestioni associate. Negli ultimi mesi del 2008 qualcosa inizia a cambiare: la scuola elementare viene rimandata di un anno (evidentemente le previsioni fatte da Obiettivo Comune sull'indebitamento futuro del Comune non erano così campate in aria come hanno voluto farci credere e la Giunta Semplici ha preferito rimandare al 2010, ad elezioni superate, il boccone amaro dei debiti da pagare).

Segue a pag. 8

Segue da pag. 7

Il 21 gennaio 2009 la Giunta approva il bilancio pluriennale 2009-2011 in cui viene riportato fedelmente l'accordo di programma con Tavarnelle prevedendo quindi le somme a carico di Barberino. Nelle settimane successive si riunisce la Conferenza di Governo (un nome altisonante per indicare la riunione dei due sindaci di Tavarnelle e Barberino...) e arriva il contrordine: Tavarnelle non parteciperà più alla costruzione della palestra perché il patto di stabilità gli impedisce di indebitarsi ulteriormente. Ma per Barberino, piccolo comune non soggetto al patto di stabilità, non ci sono limiti ai debiti: quindi l'ordine è che le opere se le accolti interamente Barberino. Il Sindaco Semplici, naturalmente, obbedisce e il 18 febbraio 2009 (nemmeno un mese dopo l'approvazione del bilancio!) la Giunta di Barberino approva l'emendamento stabilito: la palestra e le sue sistemazioni esterne vengono inserite interamente nel bilancio del nostro Comune (la previsione di spesa passa così da 735.000 Euro a 1.770.000 Euro). Naturalmente, visto che non viene modificato l'accordo di programma del marzo 2008, sia la fruizione che la proprietà di queste opere continueranno ad essere condivise da entrambi i Comuni. Tavarnelle contribuirà nel futuro, se e quando potrà. L'operazione è talmente anomala che anche il Ragioniere del Comune ritiene di precisare questa discrepanza nell'attestazione che per legge deve accompagnare il bilancio pluriennale 2009-2011 !

Lasciamo a voi giudicare. Non vi sembra che l'autonomia politica ed istituzionale di Barberino sia un po' limitata se basta una telefonata del Sindaco di Tavarnelle per far cambiare all'ultimo momento lo schema di bilancio già approvato dalla Giunta? E vi sembra giusto che decisioni chiave come questa siano prese dalla Conferenza di Governo (ovvero dai due Sindaci) e poi semplicemente ratificate prima dalle due Giunte e poi dai due Consigli Comunali che sono l'unico organo espresso direttamente dai Cittadini?

OCCHIO ALLA FOTO !

COMPLIMENTI AI FOTOGRAFI !

La Giunta Semplici è molto brava a lavorare con le immagini. Sulla penultima pagina del giornalino del Comune (pagato con i soldi di tutti i Cittadini di Barberino) c'è addirittura la foto della palestra che sarà realizzata nel 2011 !!

BUSTECCA: UNA GRANDE PALESTRA dentro ad un grande campus scolastico

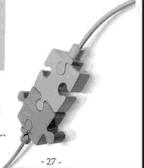


stimento per attrezzare anche con adeguate dotazioni sportive quella che ormai può a tutti gli effetti definirsi un'area scolastica completa, un "campus scolastico" moderno ed efficiente, dove accanto all'asilo nido che già c'è, e alla scuola materna - i cui lavori sono quasi ultimati e che aprirà il prossimo settembre - nascerà anche la scuola elementare.

2011

È l'anno di avvio dei lavori di costruzione, stanziati a carico dei tagli ai Comuni imposti dal Governo

Il progetto è pronto, e l'investimento, pari a 1,5 milioni di euro, è stato inserito nel prossimo Piano Triennale delle opere pubbliche. I cantieri apriranno presumibilmente nel 2011 e a Bustecca sorgerà anche una grande palestra moderna e attrezzata, a disposizione delle scuole e delle reti associative e sportive del territorio. La costruzione della palestra è l'ultimo grande investimento.



La nuova illuminazione nel capoluogo: prima non c'era



TROVA LE DIFFERENZE !

Sull'ultimo giornalino del gruppo Uniti per Barberino sono apparse queste due foto a testimoniare quanto l'attività della Giunta Semplici sta facendo per il centro storico di Barberino. Confrontate i due particolari cerchiati: il braccio destro del Sindaco con in mano i fogli del discorso, la testa di una signora dello sparuto pubblico che dal centro della foto passa in primo piano... Sì, avete capito bene: la foto del "dopo" è soltanto un ingrandimento di quella del "prima"! Ma forse è giusto così, perché con la Giunta Semplici nel centro storico di Barberino non è cambiato proprio niente! Almeno non in meglio.